di DANI NORIS

AUTO-FALLIMENTO: UN PERCORSO

non una facile scappatoia per uscire dall'indebitamento

L'ultima produzione di Caritas Ticino, su youtube, della **rubrica CIP (Consulenze In Pillole)** tratta del tema dell'*auto-fallimento privato*. Una misura che fino a qualche anno fa era praticamente sconosciuta.

Ricordo perfettamente il primo auto-fallimento che avevamo consigliato, negli anni '90, quando la sede di Caritas Ticino era ancora in via Lucchini a Lugano. Si trattava di una signora con un buono stipendio ma pesantemente pignorato, che aveva tentato in molti modi, senza successo, di convenire con l'*Ufficio Esecuzioni e Fallimenti* che gli venissero lasciati i soldi sufficienti per pagare i conti mensili evitando di indebitarsi ulteriormente. La donna era arrivata al limite della sopportazione, temeva di perdere il lavoro perché di anno in anno il pignoramento di salario veniva rinnovato e il datore di lavoro iniziava ad avere dubbi sulla sua affidabilità. Visto il quadro generale, capendo che la situazione non si sarebbe mai risolta, quasi con imbarazzo, avevamo proposto questa via che a quel tempo sembrava ardita.

Il *fallimento privato* è una misura estrema e va fatto unicamente quando non si trovano altre soluzioni e soprattutto quando un pignoramento invece di essere risolutivo, ossia fare in modo che tutti i debiti siano pagati li fa aumentare di anno in anno.

Molti si chiedono cosa significhi questo indebitarsi progressivo quando si ha il salario pignorato e vorrei chiarire la questione: Nel calcolo del minimo vitale, ossia la cifra che viene lasciata alla persona indebitata per far fronte alle spese mensili non si tiene conto di diversi pagamenti, come per esempio le tasse. Capita quindi, nella stragrande maggioranza dei casi che i pignoramenti di salario vengano fatti proprio per le imposte arretrate ma poiché non vengono lasciati i soldi per pagare quelle attuali succederà che a loro volta verranno pignorate fra qualche anno. Si crea così la classica situazione del gatto che si morde la coda per cui a volte l'autofallimento è l'unica soluzione per interrompere questo meccanismo.

Occorre però fare molta attenzione a non considerare l'autofallimento come la via facile per uscire dai debiti, questa scelta deve essere fatta dopo un attento esame, e dopo aver escluso tutte le altre possibilità. L'aspetto positivo dell'autofallimento privato è che il pignoramento viene immediatamente sospeso e i debiti finiscono in congelatore.
Gli aspetti negativi sono parecchi, innanzitutto l'autofallimento ha un costo – occorre prevedere circa 3'000 franchi. L'apertura del fallimento viene pubblicata per lanciare una "grida" ai creditori, così pure la chiusura, e psicologicamente può essere un po' dura da sopportare. Inoltre rimane iscritto e non sarà più possibile presentare un certificato di solvibilità.
C'è un ulteriore aspetto che non deve essere sottovalutato che è legato alla pianificazione del budget e a delle scelte che devono essere corrette per evitare di ritrovarsi nuovamente indebitati.

L'autofallimento quindi per essere risolutivo necessita di un cambiamento di mentalità, di pianificazione del budget e di paletti che impediscano di uscire dal sentiero che si è intrapreso. Per questo io ho molto timore quando le persone si buttano a capofitto, magari pressati dal fatto che vogliono "salvare la tredicesima" (che viene quasi integralmente pignorata). Una scelta difficile, che va fatta bene, altrimenti sarà soltanto un ennesimo mattone messo sopra una struttura pericolante, senza il cemento necessario per farla tenere. ■

Il fallimento privato è una misura estrema e va fatto unicamente quando non si trovano altre soluzioni e soprattutto quando un pignoramento invece di essere risolutivo, ossia fare in modo che tutti i debiti siano pagati, li fa aumentare di anno in anno

a pag.34:
- *Dani Noris e Silvana Held*, CIP (consulenza in pillole), Autofallimento *online su youtube sul canale di "Caritas Ticino", e su Teleticino, stagione 2013-14*